

Emergenza criminalità

Terremoto dopo il delitto del boss si dimette il sindaco di Altamura

"Troppe ombre e insinuazioni, voglio fare chiarezza"

LEI DI PARISE

L'OMICIDIO di un boss rischia di mandare alle urne gli altamurani prima della scadenza naturale della legislatura. Ieri il sindaco Mario Stacca prende carta e penna per comunicare di tirare se ne in barca: «Voglio evitare che si continui a speculare sul delitto, oggetto di basse insinuazioni. Io non ho bisogno dei voti degli imprenditori...». Stacca, subito dopo, precisa: «Le mie non sono dimissioni irrevocabili. La legge gli concede venti giorni di tempo per ripensarci. Ma il primo cittadino del Pd assicura di potere andare avanti a testa bassa a parlo che le mubi sul nostro comune si disse vano» e senza dimenticare che «da queste parti il centro è in crescita». Si, insomma, siamo pronti al voto.

A ricolmare gli ornaggi avrebbe dovuto essere un altro pidellino. Il tratta del presidente dell'assemblea comunale, Nicola Dambrosio, imparentato con Bartolo Dambrosio, assassinato il 16 di questo mese con trenta colpi di arma da fuoco, indicato dagli investigatori come uno dei "mammasantissima" della Murgia barese, ma descritto del cugino in questo modo: «Una personalità eccessivamente portata verso il prossimo».

Parole che avevano fatto saltare i nervi del sottosegretario al interno Alfredo Mantovano: «Sono fuori luogo queste esaltazioni di personaggi criminali». Era stato come se l'autorevole ufficio di governo avesse firmato il "foglio di via" per Dambrosio. L'aria che Stacca aveva avuto venerdì 17 un faccia a faccia col presidente del consiglio comunale per chiedergli di tenerlo lontano. «Mi aveva risposto che ci avrebbe pensato» racconta il sindaco. Ma l'ultimo di settembre non porta consigli da "Nico" Dambrosio. E Stacca taglia corto: «Così ci ho pensato a dare un segnale forte».

IL DELITTO
Il lievi sul luogo dell'omicidio di Bartolo Dambrosio. Sotto, il sindaco di Altamura Mario Stacca

Il Pd non dà l'impressione di volere abbandonare il "suo" sindaco. L'onorevole Antonio Distaso, coordinatore del partito, incontrerà entrambi i protagonisti di questa storia: «Ci dispiacerebbe se l'esperienza di Stacca finisse prematuramente. Qualora, per motivi di opportunità politica, chi ha incarichi

di responsabilità dovesse fare un passo indietro, questo non significherebbe anticipare una sentenza di condanna nei confronti di chiunque». Fiti esplicito è il senatore Luigi D'Ambrosio Lettieri: «Al sindaco Stacca va la mia piena solidarietà e tutto il mio apprezzamento. Il suo gesto, trasparente e coraggioso,

sconde comunque che «Altamura è al centro di una gigantesca questione morale in cui sembrano coinvolti politica, imprenditoria e criminalità». Il riformista Enzo Colonna, leader del movimento-Aria fresca, rincara la dose: «Ora non ci si può fermare, perché bisogna fare pulizia». Il riferimento, come fa sapere lo stesso Colonna, è ad «intercettazioni effettuate in questi anni, ma venute alla luce soltanto nei giorni scorsi» e che «chiamano in causa Dambrosio, il segretario particolare del sindaco Pasquale Lomurno, il paron della Tradico-Carlo Coluhella e suo figlio Savario. Emerge un quadro gravissimo, che riguarda a mazzette e bustarelle. Stacca deve rimuovere tutti quelli che sarebbero intressati a questa vicenda. Oppure si faccia, da parte anche lui, una volta per tutte».



Una risposta forte al presidente del consiglio comunale che non vuole fare il passo indietro

aviterà che l'amministrazione sia avvolta da un cono d'ombra». Il messaggio appare chiaro: Dambrosio, fatti piti in là; Perino Pd e Idv battono le mani staccate. Il deputato dipicista Pierfelice Zazzara non na-

© RIPRODUZIONE RISERVATA